Mercoledì 20 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 206

Conto Corrente con la Posta

Il pan americanismo e il popolo del nord

Sarà bene anzitutto intendersi sul vero significato del pan-americanismo perchè non venga creduto e interpretato come la coalizione di interessi opposta all'evolversi ed al manifestarsi di altri interessi.

Certo l'idea non è nuova ed anzi può dirsi sorta con il sentimento medesimo di indipendenza dei paesi sud-americani e connaturata agli avvenimenti che a tali aspirazioni attuarono e concretarono.

Questo concetto di una mutua intesa fra gli stati d'America — frutto di una necessità sociologica e dei nuovi ideali delle nuove età — deve tendere ad armonizzare gli interessi dei singoli nella concordia, nella pace, nella libertà di tutto quanto il continente.

Gli scopi antagonisti debbono cedere il primato al reciproco appoggio, le rivalità di sangue e di ambizioni all'unanime accordo, la concorrenza disastrosa di prodotti allo scambio che aumenta la ricchezza e sviluppa il commercio.

Resta a vedere se tale grandiosa ed efficace disegno possa avere la sua attuazione.

Le due Americhe: quella del Nord e quella del sud, si troveranno d'accordo sulla soluzione pratica dei quesiti posti dal problema di questa intesa generale?

L'America del Nord saprà rinunciare alle sue aspirazioni di predominio di fronte alle esigenze d'una cordiale e fraterna colleganza e il Sud manterrà sempre un atteggiamento di fiducia, se non di vera sottomissione verso gli Stati del Nord?

Una risposta a queste domande e una smentita alle illusioni lo hanno dato e lo danno i fatti e gli eventi.

I congressi pan-americani tenutisi da molti anni a questa parte nessun risultato tangibile e positivo hanno raggiunto; di più s'è visto assai spesso gli Stati sconfessare le dichiarazioni dei propri delegati.

Inoltre — a nostro parere — un'altro fatto di carattere tecnico si oppone all'avvento di una mutua intesa; e non è di secondaria importanza: la differenza di razza tra l'America latina e l'america anglo-sassone.

Divergenza quindi di aspirazioni.

L'America del nord risente della prima popolazione anglo-sassone, poco o nulla modificatasi dal contatto delle successive immigrazioni, forte, rude, superba della propria razza, audace, tenace, positiva desiderosa di supremazia, d'influenza e di conquista.

Nell'America latina invece tutto di bollore della calda anima orientale, già trasfuso pei suoi dominatori nelle vene dei primi conquistatori del sud del nuovo mondo, grande amore per le case belle, lussureggianti, magnifiche, propensione alla poesia, all'entusiasmo, al sogno. Diversità profonda di caratteri, diversità di tendenze.

Il nord e il sud sono piuttosto concordi nel campo teorico nel glorificare l'unione vagheggiata dall'ideale pan-americano che convinti e tenaci nel terreno pratico delle vie da seguire e degli accordi da stipulare.

Che il pan-americanismo — svisandosi e corrompendosi — tenda piuttosto a favorire il tentativo della repubblica delle stelle di assoggettare tutto alla sua protezione, risultò chiaramente dal 1.o Congresso pan-americano riunitosi sotto l'alto patronato degli Stati Uniti del Nord.

Nè convien dimenticare la questione del territorio dell'Acre e quella recentissima riflettente la linea d'azione degli americani del Nord verso la Columbia per l'istmo di Panama.

L'istintivo sentimento della popolazione e l'accordo degli Stati del Sud seppero resistere ad ogni tentativo di intrammettenza e di intervento. Tale affiatamento conviene che perseveri e si rinsaldi per la difesa delle repubbliche meridionali dal pericolo del nord.

I popoli del sud hanno una storia recente e una quasi comune origine che permette loro di meglio intendersi e più facilmente unirsi per sventare le ascose mire degli Stati Uniti sempre pronti all'assalto anche se talora con attenzioni di protezione e con amore.

Forse il pericolo non è così immediato come l'Ugarte crede, ma certo esiste; mente nessuna minaccia può venire dall'Europa, come si è tentato far credere dagli americani anglo-sassoni, alle repubbliche indo-latine che hanno scosso completamente il dominio del vecchio mondo che nulla chiede ad esse all'infuori dell'espansione commerciale e della tutela dei propri figli. Può questo costituire un pericolo al confronto del tentativo per la padronanza dell'Acre del movimento separatista del Panama, della rivoluzione il Cuba e della guerra con la Spagna?

✕

Poichè adunque il pan-americanismo si risolve in pratica in un continuo tentativo dell'America anglo-sassone di imporsi al Sud, così come la sua ambizione fa chiamare «americana» la propria bandiera senza bisogno di altra significazione, ogni sforzo degli indo-latini deve tendere alla formazione di una grande unione di stati sud-americani da opporre agli stati anglo-sassoni.

Questo ideale politico e nazionale persegue da dieci anni l'Ungarte con l'opera sua di novelliere e di poeta, niente affatto abbagliato dall'illusione di un unico stato americano giganteggiante nel mondo il pan-americanismo esibito dall'America del Nord ai troppo creduli fratelli del sud. Poichè felicemente sembra che ogni rivalità tra le repubbliche latine vada cadendo gradatamente, che si delimitino di comune accordo le frontiere che tante questioni hanno originato e che una completa intesa fra loro si renda sempre più probabile, si deve cercare con ogni sforzo di cementare sempre più questi scambievoli rapporti di cortesia e di simpatia per giunge e ad un'unione salde, forte, equa, che — sepolte tutte le meschine gare di supremazia — possa far argine con una diga formidabile di ottanta milioni di uomini al torrente che minaccia dal nord anche se forte di cento milioni.

Allora forse sarà possibile opporre al grido anglo sassone «L'America per gli Americani» l'altro più grande e più umanamente bello «L'America per l'Umanità».

Gualfo Andalò

Notizie dal Friuli

Per il rimboschimento

La Presidenza della Società Pro Montibus, ha diramato la seguente circolare:

«Col giorno 31 agosto p. v. si chiude irrevocabilmente la prenotazione — per l'autunno 1913 e la primavera 1914 — di piantine forestali gratuitamente concesse dal Ministero d'Agricoltura a scopo di rimboschimento. Le domande che giungessero dopo il termine stabilito verranno soddisfatte solo in occasione della distribuzione autunno 1914 e primavera 1915.

La Pro Montibus friulana, la quale non vuol lasciare intentato alcun mezzo per cooperare al risorgimento forestale del paese — in relazione anche ai voti del Congresso di Spilimbergo 27 aprile decorso — si fa premura di richiamare in proposito la di Lei attenzione.

E si lusinga che quanti possiedono terreni abbandonati e non suscettibili di culture più rimunerative, vorranno approfittare della concessione, richiedendo le piantine loro occorrenti.

Ad agevolare la prenotazione, la Pro Montibus ha predisposto l'unito modulo che — in caso affermativo — Ella si compiacerà di inviare a questa Soc. e à prima del 25 agosto p. v. (affrancato con bollo da cent. 15) con l'indicazione delle piante desiderate, sodlisfacendo inoltre alle chieste prescritte da precise disposizioni Ministeriali.

A tutt'oggi, per di lei norma, furono presentate, per lil Ripartimento forestale di Udine. N. 57 domande, alcune delle quali per migliaia di piantine.

Dall'unico modulo potranno approffittare i vari insegnanti friulani per la provvista delle piantine occorrenti per la futura festa degli alberi.»

Il Presidente: A. Di Prampero

da Tolmezzo

Sedute straordinarie del Consiglio di Leva

Iniziandosi col giorno 7 p. v. settembre la chiamata alle armi dellle reclute di prima categoria della classe 1893, il Ministero della Guerra ha ordinato che il Consiglio di Leva di questo circondario tenga sedute straordinarie nei giorni precedenti alla chiamata stessa, per l'esame definitivo ed arruolamento di tutti quegli iscritti rimpatriati dall'Estero dopo il primo agosto corrente.

Il sotto prefetto cav. Bottecchia con apposito manifesto ai sindaci ha disposto chè gli inscritti stessi siamo senza altri diffidati a presentarsi alla visita davanti al Consiglio di Leva le cui sedute avranno luogo nei locali del Municipio di Tolmezzo nei seguenti giorni:

1.o settembre ore 9 iscritti del Mandamento di Ampezzo.

2.o settembre ore 9 inscritti del Mandamento di Moggio.

3. settembre ore 9 inscritti del Mandamento di Tolmezzo.

da Codroipo

La mortale disgrazia di un bimbo

Qualche giorno fa il bimbo Asquini Alessandro di Giuseppe d'anni 10 di Madrisio di Varmo, trastullandosi sul fienile cadde riportando delle gravi contusioni al basso ventre.

Il poveretto ieri dopo innabili sofferenze ad onta delle più amorevoli cure cessò di vivere.

Fornai in contravvenzione

I vigili di Codroipo dichiararono in contravvenzione i fornai D'Ambrogio e Comisso di Rivolto, i quali avevano iniziato il lavoro in ore non consentite dalla legge.

Un furto

L'altra notte ignoti malandrini rompendo un'inferiata penetrarono nella stanza che serve di deposito al cantiniere del 13 Monferrato e rubarono del vermouth ed un pacco di sigari toscani. I carabinieri indagano.

da Cividale

Un altro orribile fatto

Si sussurrava qui da alcuni giorni di una gravissima accusa portata al locale ufficio di P. S. contro un padre per fatti innominabili.

Assunte informazioni presso il Delegato De Seri, questi ci confermò fin da due giorni fa che la denuncia in realtà esisteva, ma prima di procedere e travolgere nel fango un uomo e una fanciulla, egli intendeva accertare con la massima prudenza la realtà dei fatti.

Il risultato di queste indagini deve essere grave, perchè oggi i R. R. carabinieri hanno tratto improvvisamente in arresto il colpevole, certo Burra Pio, sarto, di qui. Egli fu ammanettato nella sua stessa bottega e tradotto immediatamente nelle nostre carceri, verso le 11 1/2, a disposizione delle autorità superiori.

Egli è accusato di tentata violenza carnale contro la figlia minorenne Giuseppina che lo ha denunciato soltanto ora, malgrado il fatto risalga a un anno fa.

Ma le indagini del Delegato di P. S. hanno assodato che consimili reati vennero dal Burro commessi anche contro altre ragazze e donne, che in questi giorni vennero interrogate.

L'impressione in città è enorme.

Una brillante operazione dei RR. Carabinieri: ammanettano un bambino di 10 anni.

Iersera fu tradotto alle nostre carceri un bimbetto di Faedis di circa 10 anni che i RR. Carabinieri di là avevano arrestato per furto e ammanettato ben bene.

Il vice-pretore avv. Piscopo ne ordinò l'immediata scarcerazione.

L'Esposizione

Fervono i lavori di adattamento dei locali in cui deve tenersi l'annunciata esposizione intermandamentale.

L'inaugurazione è preannunziata pel giorno 30 agosto corr. Interverrà la banda municipale di Udine e terrà il discorso ufficiale l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi.

da Sacile

Fanciullo che mette mano al coltello

L'altro ieri a Maron frazione del comune di Brugnera il ragazzo Poles Angelo di Giuseppe, di anni 14, questionando per futili motivi col dodicenne Piccinin Sante, estrasse un coltello e ferì l'avversario alla regione sottorbitale sinistra.

Il ferito venne tosto curato dal medico interinale dott. Alfredo Russi che giudicò la ferita guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

da S. Daniele

Consiglio Comunale

Nella sua seduta di ieri sera il nostro consiglio Comunale ha tra l'altro prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la transazione della lite pendente da molti anni tra il comune e l'ospitale civile, approvò la spesa per l'allargamento della strada del Casteon — Approvò la proposta transazione col Consorzio per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano, e prese atto della cessazione del pedaggio — Votò un concorso di L. 50 nella spesa pel monumento a Girolam o Savorgnan in Osoppo e L. 50 alla benemerita Società Storica Friulana — Accettò le dimissioni del sig. Albertere Pietro e riconoscendo l'ottimo servizio dallo stesso prestato in questo Comune — votò la massima di buona uscita, che verrà fissata in una prossima seduta.

Approvò gli aumenti di stipendio agli stradini comunali ed alle levatrici.

da Ravascletto

La strada di Comeglians

La I. sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella sua ultima adunanza di ieri ha emesso parere favorevole al progetto del Comune di Ravascletto per la strada fino a Comeglians, che sarà anche una via d'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

da S. Giorgio di Nogaro

Manovre

Verso le 15 d'oggi arrivarono al nostro paese circa duemila soldati dei reggimenti 4 o Genova e 5.o Novara appartenenti al partito azzurro, provenienti da Codroipo, Pernottarono qui, ove vennero sollecitamente provveduti d'alloggi per solerte interessamento dell'egregio nostro signor sindaco cav. Cristofoli. Le truppe vennero passate in rivista dal colonello cav. Coboloni.

da Pordenone

Un magnifico raid aviatorio

Da Torino a Pordenone in tre ore

Ieri alle 17.45, con magnifico volo planò atterrava al campo della Comina, salutato da una lunga ovazione della folla, il tenente aviatore Scarpis, il quale compiva così la seconda tappa d'un magnifico viaggio areo.

Il tenente Scarpis che era partito alle 10.45 da S. Francesco al Campo (Torino) su un biplano Maurice Farman 70 H P, atterrò per rifornirsi a Cremona alle 13.15 e dopo un'ora giusta di permanenza colà riprese il volo compiendo l'ultima parte del percorso in quattro ore di volo ininterrotto.

L'intero viaggio fu compiuto in condizioni atmosferiche di particolari difficoltà essendo stato compiuto quasi tutto tra le nuvole ad un'altezza media di 1200 metri.

Il tenente Scarpis, aveva a bordo i pezzi di ricambio dell'apparecchio e le sue valigie: egli appariva in ottime condizioni.

La folla gli fece una calorosa ovazione ed i suoi colleghi, dopo averlo festeggiato con grande entusiasmo gli offrirono un banchetto alla Comina.

La grave disgrazia d'un ciclista

Il ciclista Giuseppe della Piva di Precenicco, nei pressi del ponte del Meduna, per la rottura della forcella della bicicletta sulla quale era montato cadde in così malo modo da fratturarsi la clavicola.

Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove fu accolto.

Guarirà in circa un mese.

da Corno di Rosazzo

Consiglio Comunale

Sabato 23 corrente si radunerà il nostro Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco.

Il sig. Frascorig Valentino, motivandole con le dimissioni del cav. Perusini ha ieri rassegnato le sue dimissioni dalla carica di assessore.

Il ricorso d'una maestra

Contro la seguente graduatoria 1. Angeli Elisa — 2. Cibau Laura — 3. Cibau Beatrice — 4. Pagura Iole — 5. D'Osualdo Tarsilla — 6. Fioranciq Anna. Fissata dal Consiglio provinciale Scolastico pel concorso a due posti di insegnati nelle scuole di questo comune, ha prodotto formale ricorso la maestra signorina D'Osualdo Tarsilla di qui, e questo consiglio comunale che avrebbe dovuto procedere alle nomine nella tornata di sabato prossimo sospenderà la trattazione dell'argomento.

da Sesto al Reghena

Il mutuo per le scuole

La Cassa Depositi e Prestiti, è stata autorizzata con recente Decreto Reale a concedere un prestito di lire 75,000 al Comune di Sesto al Reghena per la costruzione di un edificio scolastico.

da Pagnacco

Morto per tetano in Austria

Certo Del Fabbro Gio Batta detto Scaisini di anni 62 celibe, capo fornaciaio di Pagnacco, nel 16 corr. cadde accidentalmente sopra carboni accesi della sua fornace e per le riportate scottature cessò di vita in Premistätten (Gratz).

I famigliari sono costernatissimi, in riflesso che il morto era il principale sostegno.

da Mortegliano

Per una festa di beneficenza

Ieri sera in una sala del Municipio dietro invito della S. O. A. si riunirono il presidente dell'asilo co. cav. G. B. di Varmo, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Vesca Francesco, il presidente della S. O. A. signor Canciano Tomada coi vice presidenti ed i consiglieri, negozianti, osti, trattori ed altre persone del paese e decretarono una festa di beneficenza pro Congregazione di Carità, Asilo Infantile e Società Operaia col seguente programma:

Tombola, Concerto musicale, Cuccagna, Festa da ballo, Fuochi artificiali. Alcuni cacciatori del paese poi si unirono in Comitato separato per indire un tiro allo Storno in occasione della festa di Settembre promettendo di dare a scopo di beneficenza il ricavato netto.

LE MEMORIE DI UN CRITICO TEATRALE

Giuseppe Cauda, l'antico apprezzato critico della «Gazzetta di Torino», inganna le lunghe ore del suo riposo scrivendo le sue Memorie di tant'anni di vita giornalistico-professionale. Ed ecco, dopo «Chiaroscuri di Palcoscenico, Astri e meteore della scena drammatica,» apparire «Nel regno dei comici», volume nutrito, come i precedenti, di aneddoti, di arguzie, di luci discrete proiettate sulle ombre e penombre delle quinte, dove, di solito, l'occhio dei profani, del grande pubblico non penetra. Passano così attori, attrici, autori, parte vivi o morti, divenuti celebri o rimasti oscuri, dopo aver brillato un momento, per quel quarto d'ora, cioè, che non manca mai anche ai mediocri, sia bontà o scherzo atroce della fortuna.

Quel del Cauda non è un libro che si possa riassumere; è un libro che si saccheggia. Riassumere vuol dire guastare, rompere il tenue filo ideale che inspira, sostituire sè stessi, forse la propria complicata psicologia, alla fresca semplicità dell'aneddoto, temperare la rapidità di certe botte e di certe risposte, belle solo perchè rapide e saettanti. Saccheggiamo, quindi.

In un teatro — narra il Cauda — di una grande città d'Italia fra un atto e l'altro d'un dramma che recitava la compagnia Emanuel, gli spettatori reclamavano l'Inno di Garibaldi Mentre Emanuel stava ripassando come al solito, la sua parte, entrò nel suo camerino, senza farsi annunziare, un signore con tanto di «redingote» e di tuba, e senza tanti preamboli, gli disse: «Bisogna cominciar subito per far cessare queste grida sediziose!»

Per quel signore erano grida sediziosè quella che reclamavano l'Inno. Emanuel squadrò d'alto in basso lo sconosciuto, poi gli disse: «Chi è lei?» — Il signore rispose: «Io sono il Prefetto e non voglio udire queste richieste!». A tali parole Emanuel si alzò e, freddo freddo, esclamò: «Io sono il Re d'Italia e l'Inno non mi spaventa! Intanto lei levi il cappello!». Quella sera si rappresentava «Arduino d'Ivrea Re d'Italia».

Quando morì Vittorio Emanuele II 9 gennaio 1878, Ernesto Rossi era in una città dell'Austria. Appena giuntagli l'infausta notizia egli avvertì il capo della polizia che per il gran lutto d'Italia non avrebbe alla sera recitato. La polizia vietò all'impresario di chiudere il teatro.

Rossi all'ora solita, si recò in teatro, ma appena si alzò il sipario si presentò in scena e con voce profondamente commossa disse al pubblico: «Essendo morto il Re d'Italia, stretto parente dell'Imperatore Francesco Giuseppe, in segno di lutto sospendo la recita».

Il pubblico non fiatò e uscì dalla sala, e la polizia non osò fare al Rossi la menoma osservazione.

Nel settembre del 1880, al teatro «Gerbino», di Torino; essendo in scena uno degli attori più eleganti della compagnia di Luigi Bellotti Bon, quando l'attore ebbe deposto sopra un tavolo il suo capello] a staio, Bellotti Bon si avvicinò al mobile, come per caso, e senza che l'altro se ne accorgesse era menomamente, con alcune punte di cui si era provvisto prima, inchiodò ben bene il cappello sul tavolo. Quando l'attore, finita la sua parte, fece per prenderlo, non riuscì a staccarlo.

Egli capì tosto che autore dello scherzo era il capocomico, per cui facendo «bonne mine à mauvais jeu», gli stese la mano dicendogli: — Ho il piacere di salutarvi. — Ciò detto s'avviò verso l'uscita. Bellotti cercò di trattenerlo, osservandogli che aveva dimenticato il cappello, ma l'altro gli scivolò di mano e si allontanò dicendo: — Ritornerò più tardi!

Il pubblico che s'era accorto del tiro, scoppiò in una sonora risata quando il Bellotti Bon, facendo un sorrisetto e fregandosi le mani disse: — Avrà forse troppo caldo alla testa.

Edoardo Ferravilla, che recitava al «Balbo» nel 1883, nel pomeriggio era solito a fare la partita al bigliardo nel caffè annesso al teatro, con attori della sua compagnia o con altri suoi amici. Egli dava delle vere accademie, essendo un giuocatore fortissimo, per cui molti, sapendolo, vi assistevano con piacere.

Un giorno capita nella sala un signore, il quale udendo ad un tratto esclamare: «Bravo Ferravilla!» in seguito ad un colpo da maestro fatto da lui, si affrettò a domandare ad un suo vicino: — Scusi, come si chiama quel giocatore che ha battuto adesso? — Toh! è Ferravilla! — rispose l'interpellato.

Lo sconosciuto lo guardò allora attentamente, poi rivoltosi nuovamente a colui, osservò: «Ma non è Ferravilla il comico!» — «E chi volete che sia?» — «Ma il Ferravilla che io ho veduto due o tre volte è vecchio Questi sarà suo figlio!...» L'incredulo si convinse soltanto alla sera quando invitato nel camerino dell'impareggiabile artista potè assistere alle sue meravigliose truccature.

Pia Marchi Maggi, l'artista squisita che rivive nella genialità del figlio pittore, fu indubbiamente l'attrice più spiritosa che si ricordi. Le sue «saillies» non hanno nulla da invidiare a quelle famose di Sophie Arnould,

Nel di lei camerino — narra il Cauda — convenivano seralmente molte persone colte, sicure di passare un lieto quarto d'ora conversando con la Pia. Una sera un conoscente le presentò un giovanotto elegantissimo, dicendole: «E' uno dei vostri grandi ammiratori!» La Pia ringraziò e stese la mano al nuovo veduto, il quale, impacciatissimo, balbettò due o tre complimenti fra i più banali.

Allora la Pia, con aria un po' canzonatoria, gli disse: «Per carità, non continui, mi confonde!» Fra i presenti s'impegnò poi una conversazione in materia d'arte, alla quale tutti parteciparono, eccetto il giovinotto elegante. Venuto, infine, il momento in cui l'attrice doveva prepararsi ad andare in scena, tutti si congedarono da lei. Prima, però, che il signore il quale le aveva presentato il giovanotto, si allontanasse, la Pia gli domandò: «Quel suo amico che è stato sempre muto come un pesce che cosa fa?» — «Niente!» — rispose l'interpellato. — «Ah! una bella professione! — osservò la Marchi. — «Ma è molto ricco!» scusò l'altro — «Più che giusto, dal momento che è così povero di spirito!».

Un'altra volta, ad un giovane avvocato israelita, che le aveva affidato un suo primo parto drammatico in un atto l'attrice disse nel restituirglielo: «Mi duole sa, ma non posso proprio portarlo a... battesimo».

Anche Virginia Reiter ha spirito per sè e per... gli altri! Infatti, al contrario della maggior parte delle artiste che sono superstiziosissime, ella non crede neppure alla jettatura! e non teme di avvicinare e di ricevere quelle persone che rappresentano, invece, uno spauracchio per i suoi compagni.

Il suo villino, a Firenze, è distinto col N. 13.

Un giorno un'amica le disse: — «Mi rincrescerebbe avere una palazzina segnata col numero 13!» — E la Reiter, pronta: — «Sta tranquilla che non ho affatto intenzione di regalarti la mia!»

Don Pietro Falconi, il marito di quell'Adelaide che fu la più grande fra le attrici madri e caratteristiche del teatro italiano, aveva delle debolezze come artista, ed una sera che doveva interpretare una parte d'importanza, alla quale ei teneva assai, in un lavoro nuovo, disse a suo figlio Arturo che aveva allora una diecina d'anni: — «Scendi in platea, ascolta bene ciò che si dice di me e vieni poi a riferirmelo».

Il ragazzo obbedì, e, terminata la commedia, corse nel camerino di suo padre, e candidamente gli disse: — «Papà alcuni signori abbonati hanno detto che siete stato più cane del solito!» Un paio di sonori ed inattesi ceffoni furono il premio alla schiettezza del povero Arturo!

In altra circostanza don Pietro Falconi mandò al posto del troppo ingenuo Arturo a sentire le sue novelle il di lui fratello Armando, oggi geniale brillante e marito di Tina di Lorenzo. Il ragazzo, che non ignorava il caso capitato al fratello, quando tornò in palcoscenico, disse a suo padre: — «Sapete, hanno detto che siete un grande artista! a queste parole, don Pietro Falconi, dolcemente lusingato rispose con una carezza e col regalo al figliuolo d'alcune monete. — «Bene, figlio mio — gli disse — andate a prendere un gelato!»

Il furbo Armando, amico sviscerato dei gelati, dopo quel primo esperimento volle ritentare, spontaneamente, la prova col riferire al padre immaginarii sperticati elogi del pubblico a suo riguardo. Do Pietro Falconi o che avesse mangiato la foglia, o non fosse più in vena di generosità, o fosse sazio di gloria, fatto sta chi si limitò a dire a suo figlio, dandogli un buffetto: — «Va bene, Va bene! Andate pure! Ormai lo sanno tutti che sano bravo!»

Nel «Prefetto di Montbrisson» quando compare in scena il protagonista, uno dei personaggi deve annunziare: «Ecco il signor Prefetto!»

Una sera, in compagnia Novelli, al «Carignano» di Torino, l'attore cui spettava fare tale annunzio, all'apparire del Prefetto, che era Ermete Novelli, esclamò: «Ecco il signor perfetto!»

Gli *attori* e il *pubblico* fecero un atto di stupore, ma Novelli si avanzò tosto con un incesso alla «Rabagas», e rivolgendosi agli artisti e all'uditorio, disse olimpicamente: «*Nessuna sorpresa, o signori e signore! Il Prefetto perfetto sono io!*»

Ugo Piperno non riuscì a cavarsela a così buon mercato.

Egli provava con alcuni filodrammatici, in un paese vicino a Firenze, il dramma «La macchia di sangue». C'è in esso un punto nel quale uno dei personaggi dice ad un altro: «*Il 30 giugno 1832, sulla piazza di Grève, cadeva una testa: era quella di vostro padre!*»

Orbene, un vecchio attore una sera, in luogo di dire così esclamò: «Il 30 giugno 1832, sulla piazza di Grève, cadeva una testa: era la mia! no, era la vostra! No, era quella di «*nostro*» *padre!*»

Al Piperno, il quale sosteneva la parte del personaggio, che doveva pronunziare le fatidiche parole, la *famosa parera era nota* e soleva scherzarci su allegramente!

Rubrica commerciale

Quanti fiammiferi si consumano in Italia

Dall'ultima relazione-statistica sulla Amministrazione delle Gabelle, edita a cura del Ministero delle Finanze, si rilevano i seguenti dati *riguardanti* la fabbricazione, l'importazione, la esportazione ed il consumo dei fiammiferi.

Mentre il numero delle fabbriche di fiammiferi in Italia è andato in questi ultimi anni rapidamente decrescendo, la produzione complessiva ha dato un notevole aumento.

Infatti da 312, quante erano nel 1902, le fabbriche di fiammiferi sono discese a 171 nel 1912; e la produzione, che nel 1902 era in milioni di fiammiferi 473204, è salita nell'ultimo esercizio a milioni 692587; con un aumento di 473 milioni di fiammiferi in confronto dell'esercizio precedente.

Rileviamo che *l'importazione* dell'estero dei fiammiferi è di poco aumentata nell'ultimo decennio, poichè era rappresentata prima da milioni 124 mentre nel 1912 essa fu di 126 milioni di cui 9 di fiammiferi di legno o di altra materia solforati ed il resto di fiammiferi di legno paraffinati e di cera.

L'esportazione ascese a milioni di fiammiferi 19650,5 di cui milioni 7119,3 di fiammiferi di legno o di altra materia solforati; miglioni 12494,1 di fiammiferi di legno paraffinati e di cera; milioni 7.2 di fiammiferi di cera.

Il consumo dei fiammiferi paraffinati e di cera è più che raddoppiato in Italia nell'ultimo decennio, toccando un massimo di milioni di franchi 46,936,5 nell'esercizio 1911; invece il consumo dei fiammiferi solforati è diminuito di circa milioni 3,5.

Il reddito per la tassa di fabbricazione danno i fiammiferi allo Stato, è andato anch'esso proporzionalmente aumentando.

Nell'esercizio 1901-02 esso fu di circa lire 7.960.000 mentre nell'esercizio 1911-12 raggiunse lire 10 milioni. E perchè il computo di questo reddito è fatto sulle marche applicate ad ogni scatoletta posta in vendita, ed essendo il numero di tali marche vendute nell'esercizio 1911-12 di circa 700.390.546 se ne deduce che tale, e presso a poco, dev'essere il numero della scatoletta consumante l'anno scorso.

Il Belgio e le sue Associazioni agrarie

Da una recente statistica le Società agrarie nel Belgio sono distinte in cinque categorie, e cioè: *a*) Unioni professionali agricole; *b*) Sindacati per l'acquisto di semi, concimi, alimenti per il bestiame e macchine agrarie; *c*) Sindacati per la vendita del latte, la fabbricazione o la vendita del burro e del *formaggio*; *d*) Società di credito agrario; *e*) Società di assicurazione agraria.

La categoria più importante è quella delle Unioni professionali avente per scopo *lo studio* e la *tutela* degli interessi agricoli associati.

Si distinguono in vari gruppi: Comizi e Leghe agricole, Circoli di massaie, Società apicole, avicole, Sindacati per il miglioramento del bestiame.

I Comizi rappresentano nel Belgio l'organizzazione ufficiale dell'agricoltura e mirano al progresso agrario favorendolo in ispecial modo mediante Concorsi, Esposizioni e Campi sperimentali.

Di gran lunga più numerose sono le Leghe agricole. Associazioni di agricoltori, la cui sfera di azione si estende ad una borgata, ad un Comune o anche a più Comuni. L'opera loro si svolge principalmente nel campo della cooperazione e della mutualità; sogliono organizzare nel proprio seno, a vantaggio dei soci, delle Sezioni per gli acquisti in comune; provvedono al credito agrario, all'assicurazione dei prodotti: promuovono l'istituzione di Sindacati per l'allevamento del bestiame; diffondono i principi della scienza agraria. Quasi tutte fanno parte di una Federazione cantonale, provinciale o nazionale.

Particolare importanza vanno assumendo altresì i Circoli delle massaie apparsi per la prima volta nel Belgio. Scopo loro è di formare delle buone *madri* e delle *abili* massaie. A tal uopo istituiscono piccole Biblioteche circolanti tengono conferenze, organizzano Concorsi a premio, Esposizioni e visite ad Aziende *modello*.

Il "Financial Times,, ed il progresso delle finanze italiane

Il «Financial Time» ha pubblicato oggi un supplemento nel quale esamina il meraviglioso progresso della finanza italiana.

Il testo è stato compilato da Maggiorino Ferrari, che si occupa della nuova Italia politica ed economica, dal comm. Tito Canevai, delegato italiano alla conferenza internazionale balcanica di Parigi che studia il rinascimento finanziario dell'Italia, dal direttore della Cassa Depositi e Prestiti, Galli che studia lo sviluppo della banca stessa, dal comm. Brofferio direttore del Tesoro che spiega come sono amministrate le finanze italiane, dal direttore Pozzi dell'Istituto di Assicurazioni che spiega la nuova legge sulle assicurazioni, da alcuni finanzieri inglesi che si occupano specialmente dell'Italia come campo di investimento per i capitali inglesi, che invitano a collocare in Italia, a somiglianza di quello che avviene dei capitali francesi e tedeschi.

Il supplemento pubblica poi il testo di un messaggio del ministro Nitti, il quale dice che l'Italia è la sola fra le grandi nazioni moderne, che sia stata in grado di effettuare la sua trasformazione industriale senza possedere nemmeno uno di quei due grandi diamanti neri che sono il carbone e il ferro; perciò i suoi primi passi sono stati faticosi. Ma la perseveranza e la sobrietà del popolo hanno sopurato tutte le difficoltà.

L'Italia possiede la più grande risorsa idraulica di tutti gli Stati d'Europa; ma ciò che più importa è che gli italiani, mentre hanno rafforzato la coscienza nazionale, hanno raggiunto quella elevatezza di carattere che è la grande energia motrice di tutti i popoli progressivi.

Cronaca Cittadina

Posti gratuiti al Collegio Toppo

Presso l'Istituto di Toppo Wasserman il quale tante simpatie e tante benemerenze ha saputo acquistarsi in tutta la regione, è aperto, da *oggi* a tutto il 15 settembre, il concorso a un posto gratuito e a due semigratuiti per la città di Udine, da accordarsi a norma degli *articoli* 55 e 59 dello Statuto, che qui sotto si riportano.

Il conferimento dei detti posti spetta al Consiglio comunale di Udine, e ad essi non potranno concorrere che giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni alla città di Udine.

L'esame di concorso sarà dato secondo il programma medesimo che, nelle scuole pubbliche, è assegnato per la promozione alla classe a cui ciascuno dei concorrenti aspira.

Gli esami avranno luogo entro il 15 ottobre p. v.; la data precisa sarà a suo tempo notificata ai candidati.

Entro il 15 settembre p. v. i concorrenti dovranno presentare al Presidente del Collegio una istanza in carta semplice con la dichiarazione del posto cui intendono concorrere corredato dai documenti.

L'investitore di Pasian

Ieri è stato tradotto alle nostre carceri lo chauffeur Iacnovich, che aveva l'altra sera investito il bimbo G. B. Pitticco a Pasian Schiavonesco.

Egli subì un interrogatorio quindi fu messo in libertà.

Le condizioni del bimbo vanno rapidamente *migliorando*, ed i medici dell'ospedale nutrono speranza di strapparlo alla morte.

Alle gare di Asiago

Il tiratore concittadino sig. Ernesto Citta è stato classificato 1.o nella Categoria III.a (colpi repetibili) delle importantantissime gare di tiro a *segno* che hanno avuto luogo in questi giorni ad Asiago.

Udinese derubato a Trieste

Il «Piccolo» di oggi reca:

Il cav. Angelo Monti, di Udine, venne ieri ai nostri uffici e ci narrò la brutta avventura *accorsagli, ritornando* da Opicina con l'elettrovia:

— Salii, alla fermata dell'Obelisco, sul vagone portante il n. 2, alle 8 pom. circa, con la mia signora e le mie tre figlie. Esse presero posto nell'interno del vagone; io rimasi in piedi sulla piattaforma posteriore.

Venuto il fattorino ad incassare il *prezzo della corsa, estrassi* davanti al fattorino stesso, il portafogli e gli esibii un biglietto cumulativo di cinque corse andata e ritorno che avevo preso nell'andata. *Riposi*, poi, il *portafogli* nella tasca interna della giacca.

S'arrivò alla stazione di piazza della Caserma e, avendomi mia moglie *richiesto del denaro*, stavo per metter mano al portafogli, quando, con mia grande sorpresa constatai la sparizione dello stesso.

Tornai al *vagone*, dal quale mi ero allontanato appena dieci passi, cercai sulla piattaforma nel dubbio, che il portafogli mi fosse scivolato; nulla! Interrogai il fattorino, eguale risultato. Escludo categoricamente che il portafogli sia caduto fuori della vettura, poichè stavo nel mezzo della piattaforma.

Il cav. Monti ci *comunicò*, poi, di aver immediatamente informato la direzione della Polizia di quanto gli era accaduto. Il portafogli, oltre a fotografie, conteneva il piano di una targa, una banconota di 50 lire e due banconote austriache, una da 20 cor. ed una da 10 cor.

Un brutto scherzo

Ieri nel pomeriggio alle 15.30 un meccanico alle dipendenze della ditta co. De Puppi, salendo agli uffici dell'Associazione Agraria, lasciò la bicicletta incustodita nell'atrio.

Allorchè ridiscese ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più la sua macchina.

Corse alla P. S. a denunciare il furto, ma qualche ora dopo si chiarì che la macchina gli era stata portata via da *un amico* che *aveva voluto* fargli prendere un bel patema d'animo.

Arresto legittimato

La Camera di *Consiglio* del Tribunale ha legittimato l'arresto di quella donna Durì maritata Miotti da Palazzolo dello Stella, che come narrammo, è accusata di aver strangolato un suo bimbo di pochi mesi.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Gentilmente concesso dall'Impresa R. Bernardino a beneficio della Compagnia Drammatica.

Programma per mercoledì 20 Agosto 1913. Rappresentazioni dalle ore 19, 20, 30 e 22.

Primavera sui laghi. Dal vero.

L'uomo misterioso. Dramma passionale a forti tinte.

Dopo ogni rappresentazione cinematografica la Drammatica Compagnia: *Minima* si produrrà con una nuova farsa in un atto tutta da ridere.

La Compagnia Drammatica la *Minima* ha ieri sera veramente divertito il pubblico, lo ha tenuto in una continua e crescente ilarità, guadagnandosi ad ogni farsa una ben meritata ovazione, e ripetute chiamate alla ribalta.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Agosto 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.27
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.—
» 3 0/0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1416.50	Ferrovie Medit.	299.50
Ferrovie Merid.	545.50	Società Veneta	125.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	329.25
» Mediterrane 4 0/0	496.75
» Italiane 3 0/0	323.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	490.60
» Idem 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102.60	Pietrobur. (rubli)	271.40
Londra (sterline)	25.58	Rumania (lei)	100.—
Germania (mar.)	126.58	Nuova Jork (dol.)	5.80
Austria (corone)	106.90	Turchia (liretur.)	23.32

Cronaca Provinciale

da Cividale

Altri particolari sul fatto nefando

Ci telefonano:

Alla lettera inviatavi ieri, con la quale vi dava notizia dell'arresto del noto Pio Burra, accusato di nefandezze in danno di sua figlia Giuseppina, ora sono in grado di aggiungere i seguenti particolari.

La Giuseppina, si era recata l'altro giorno dal delegato di P. S. sig. De Seri, per denunciare continui malitratti da parte del suo genitore, ed esprimere il proposito di non tornare più nella casa paterna. Il delegato signor *De Seri*, animato dal desiderio di tentare una conciliazione, mandò a chiamare il Burra, che si difese dalle accuse di malitratti, dicendo che la condotta morale di sua figlia Giuseppina era tutt'altro che lodevole, essendo incline alla cattiva vita.

Sentendosi così rimproverare, la ragazza escì in una frase che fu rivelatrice per il funzionario, il quale, fatto allontanare il Burra, investì di domande la Giuseppina sino a quando essa ammise i nefandi atti del padre suo, a danno di lei e di altre fanciulle.

Com'è noto, il Burra venne arrestato. Già seguirono confronti emozionanti tra lui e le fanciulle sue vittime.

L'impressione è enorme.

da Gemona

SPERDUTO IN ALTA MONTAGNA trovato in un burrone

Ci telefonano:

Il 15 corrente tre bimbi di Braulins (Gemona) certi Del Pizzo Giacomo di *Giuseppe d'anni* 8, Ferrogato Pietro di Stefano d'anni 9 e Ferrogato Stefano di Benedetto d'anni 10, eludendo la sorveglianza dei genitori, si allontanarono dalle loro case e si recarono nel monte Cusipino a coglier fiori.

Dopo aver vagato qualche ora per la *montagna i due Ferrogato* si ricordarono che dovevano recarsi alla dottrina, e s'accinsero a ridiscendere a casa.

Il piccolo Del Pizzo non volle seguirli, sicchè gli altri due visto vana ogni loro preghiera, lo lasciarono in *montagna* e *tornarono a casa.*

Verso sera il piccino non era ancora tornato, ed i parenti che erano in grande ansia per la sua sorte, organizzarono una squadra di volonterosi che si recò alla sua ricerca.

Ma nè quel giorno nè i successivi *il povero piccino non fu potuto trovare.*

Ieri certo Ferragotto Giuseppe, d'anni 26, si era recato a falciare l'erba in montagna, giunto sul ciglio d'un burrone, scorse un ammasso di resti umani, quasi scarnificati.

Dato l'allarme, vennero alcuni volonterosi che scesi *in fondo al burrone* riconobbero, più dalle vesti che da altro, come i resti umani fossero del fanciullo smarrito. Sembra ch'egli sia caduto accidentalmente nel *burrone* in cui trovò la morte.

La tragica scoperta venne comunicata all'autorità giudiziaria, ed il pretore *Minesso ha iniziato* le indagini del caso.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

I ladri in un negozio presso Pordenone

Certi Pujatti Vittorio di Antonio d'anni 25 e *Frattolin Umberto* di Antonio d'anni 19 furono condannati dal Tribunale di Pordenone: il Pujatti alla reclusione per 3 anni e il Frattolin alla reclusione per *anni* 2 e mesi 6, per avere in unione con Frattolin Giuseppe, nella notte del 21 al 22 febbraio 1913, in Pordenone, rubato da un magazzino chiuso della ditta Rezier Ernesto mediante scasso di una finestra, formaggio e carne per un valore di L. 1600 circa.

La Corte riduce la pena del Pujatti *ad anni* 2 e *mesi* 6; e conferma pel Frattolin. — Dif. avv. Anzil.

Una rapina presso Udine

Dal Tribunale di Udine, certo Pellarini Giacomo di Pietro d'anni 16, fu condannato alla reclusione per 2 anni da scontarsi in una casa di correzione, per avere l' 11 *febbraio 1913*, in Collalto di Segnacco, con violenza e minaccie, portato v.a a certa Fant Maria un portamonete contenente lire 130 e una giacca di panno e *per avere* inoltre tentato d'impossessarsi in danno della Fant di un anello d'argento del valore di lire 2.50, senza però riuscire a strapparglielo dal dito.

La Corte conferma.

Un esercente friulano vittima dei ladri

Dal Tribunale di Udine, certo Scoziero Domenico Andrea fu Giuseppe d'anni 29, fu condannato alla reclusione per anni 3, mesi 10 e *giorni* 20 ed un anno di vigilanza, perchè nella notte dal 27 al 28 gennaio 1912, si introdusse con falsa chiave nell'esercizio di De Paoli Angelo, da dove asportò generi alimentari e somme in denaro per un importo imprecisato ed una catena d'oro del valore di lire 150.

La Corte riduce la pena a 3 anni, *mesi 5 e giorni 15. — Dif. avv. Anzil.*

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.18 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.55 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.56 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 15.50 • *M. 14.50 festivo - 17.45 - 20.10*

S. Giorgio - Trieste A. 8 —, 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 55.4. — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.5

Cormons M. 7.33 — D. 8.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.45 *D. 20.11 — A. 23.7 — A. 5.20.*

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.83 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.

Trieste S.Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.33 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.58 — 12.11 — 15.16 19.28

APPENDICE DEL «PAESE» 119

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

E siccome l'assassino si ostinava a tacere, dopo una breve pausa, il giudice soggiunse:

— Sapete di che siete imputato?... Si sospetta che abbiate fatto fuoco sul luogotenente Champcey, con l'idea di ucciderlo.

— E' una esecrabile menzogna!...

— Così dite, almeno... In qual modo veniste a sapere che gli ufficiali della *Conquista* avevano organizzato una gran caccia?

— Lo avevo udito alla tavola rotonda.

— E avete disertato il servizio per recarvi a quella caccia, a una dozzina di leghe da Saigon... E', a dir poco, strana la cosa!

— No, perchè sono appassionato per la caccia, eppoi, dicevo fra me che se avessi riportata una quantità di selvaggina, l'avrei potuta vender bene...

— E il prodotto l'avreste aggiunto ai vostri risparmi non è vero?

Sotto la sferza di quella ironia, Crochard, detto Bagnolet, sussultò dal capo alle piante, come se *fosse stato* colpito da una scudisciata. Ma siccome non *faceva motto*:

— Spiegatemi, disse il giudice, come andò la cosa.

Su quel terreno, l'assassino si sentiva padrone di sè, avendo avuto agio di prepararsi, e, con una esattezza che onorava la sua memoria, la sua veracità, narrò quanto aveva già detto al chirurgo, sul luogo e nell'ora stessa della catastrofe. Aggiungendo per altro questo particolare, cioè, che erasi nascosto appena accaduto il disastro, perchè aveva preveduto, pur troppo! a quali tremende accuse lo avrebbe esposto la sua inconsideratezza. E, man mano che parlava, penetrandosi nella verosimiglianza del suo racconto, ricuperava la baldanza, o, per dir meglio, la sfrontatezza che sembrava formasse il fondo del suo carattere.

— Conoscevate l'ufficiale che avete ferito? gli chiese il giudice quando ebbe terminato.

— Senza dubbio, poichè ho fatto la traversata con *lui*. E' il luogotenente Champcey.

— Aveste mai a lagnarvi di lui?

— Mai...

E con accento di amarezza:

— Quali rapporti volete vi fossero fra un povero diavolo come le ed un alto personaggio come lui? O ch'egli avrebbe degnato nemmeno a guardarmi? O che io avrei osato dirigerle la parola? Se lo conosco, gli è per averlo veduto da lontano aggirarsi sul cassero con gli altri ufficiali, col sigaro in bocca, dopo una buona refezione, mentre noi altri, a prua, mangiavamo il nostro baccalà, e ci rompevamo i denti con un biscotto ammuffito.

— Dunque non avevate contro di lui niun motivo di odio?

— Niuno, nè più nè meno che cogli altri.

Seduto sopra uno sgabelluccio, con la sua cartella sulle ginocchia e il calamaio di corno in mano, il cancelliere scriveva rapidamente le domande e le risposte; il giudice gli accennò che era finito, e rivoltosi all'assasino:

— Per oggi basta, disse devo dichiararvi che mi trovo costretto a cambiere in mandato di cattura il mandato di arresto decretato dentro di voi.

— Vale a dire che mi cacciate in *prigione*?

— Sì, fino a quanto il tribunale sappia se siete reo di un assassinio o di un omicidio per imprudenza.

Come se avesse preveduta quella conclusione, Crochard, detto Bagnolet si strinse nelle spalle e con voce fiocca.

— In tal caso disse, insudicerò qua diverse paia di lenzuola, perchè, se anche fossi tanto canaglia per tramare un assasinio, non sarei stato tanto balordo da andarlo a dire.

— Chi sa! disse il *giudice certe* prove a cui valgono ad una confessione.

E rivoltosi al cancelliere:

— Leggeto all'*imputato il suo* interrogatorio, soggiunse.

Poco dopo, compiuta quella formalità, il giudice ed il vecchio chirurgo lasciavano la carcere. Il magistrato erasi fatto oltremodo grave.

— Avevate ragione, dottore, disse; quell'uomo è un assassino.. Il sedicente *amico* di cui non ha voluto dire il nome, non è altro che il miserabile che lo ha mandato qui per uccidere Champcey. Il suo furore, quando gli ho parlato de' suoi risparmi, prova che egli ha ricevuto per il suo delitto una forte somma che tiene nascosta in qualche luogo.

E siccome il chirurgo obbiettava *che egli avrebbe forse* dovuto spingere oltre l'interrogatorio;

— Me ne sarei guardato bene, *risposε*. E' soltanto con un colpo *inaspettato che posso strappargli di bocca* il nome del vile scellerato di cui egli è lo strumento. glielo strapperò quel nome, se Champcey torna in salute ed acconsente a darmi una *sola informazione*. Per la qual cosa, dottore, abbiate cura del vostro, ferito.

Raccomandare Daniele al chirurgo maggiore *era per lo meno cosa superflua*. Se quel vecchio originale, come solevano dire a bordo della *Conquista* era inesorabile con gli sfaccendati che tentavano di carpirgli una dispensa dal servizio, aveva per i suoi ammalati tenerezze che andavano aumentando in ragione diretta della gravità del loro stato, Fra un ammiraglio semplicemente indisposto e l'ultimo mozzo della flotta pericolosamente ferito, non avrebbe esitato. Avrebbe, senza cerimonie, piantono lì su due *piedi l'ammiraglio per correre in aiuto* del mozzo. Originalità più rara che non si creda. Bastava dunque che Daniele versasse in grave pericolo, perchè dovesse stargli oltremodo *a cuore*. Ma c'era di più. Al pari di tutti quelli che avevano navigato in compagnia del luogotenente Champcey, il dottore aveva sentita per lui una viva simpatia ed una specie di ammirazione per il di lui carattere. Finalmente sapeva che il suo ferito possedeva la spiegazione di un enigma di *scelleraggine che lo teneva gravemente* preoccupato. Disgraziatamente, la condizione di Daniele era di quelle che disanimano la scienza, e nelle quali *non resta altra speranza che nel tempo*, nelle forze della natura e della costituzione fisica. Sarebbe stato follia cercar d'interrogarlo, perchè il delirio mai lo lasciava. A intervalli, ei si credeva a bordo della sua scialuppa in mezzo alle paludi del Cambouge, ma il più delle volte si figurava di essere alle prese coi nemici che avevano giurata la sua morte.

E continuamente i nomi di Sara Brandon, di Tomaso Elgin e di mistress Briau gli tornavano alle labbra *misti ad imprecazioni e tremende minaccie.*

E per venti giorni fu la stessa cosa. E per venti giorni e per venti notti *fu visto, chino sul letto del ferito,* in atto di spiare ciascuno dei suoi sussulti, il *suo marinaio*, quel Battista Lefloch che aveva arrestato l'assassino. Una di quelle *brave* suore della Saggezza, cui infiamma il genio della carità e che si trovano in tutti i punti del globo, dovunque è un malato da curare, sarebbe stata meno paziente

Note e Notizie

Assalto di ribelli al Merg brillantemente respinto

Bengasi 19 — Giunge notizia da ... che ieri mattina circa 600 uo... in parte montati si avanzarono ... Sud verso la piazza.

Il generale Torelli attese a fare a... il fuoco che i ribelli fossero ... a circa 800 metri dalle nostre ..., quindi li contrattaccò di fronte ... un battaglione degli alpini op... avvisato si avvanzava ... il fianco sinistro dei ribelli.

Questi ripiegarono precipitosamente, ... per circa sette chilometri ... nostri lasciando sul terreno 30 ... Da parte nostra nessuna perdita.

Il nuovo armamento dell'esercito austro - ungarico

Vienna, 19. — I giornali italiani ... delle informazioni del *Times* ... Vienna sull'armamento dell'esercito austro-ungarico, informazioni che io ... già segnalato qualche giorno fa.

Le notizie riportate però dai Times ... un grosso errore che po... dare adito a calcoli erronei sulla ... numerica dell'esercito della ...archia.

Ivi si dice che 18 mila delle 40 mila ... in più che ora saranno richie... dall'amministrazione della guerra, ... assegnate alle due riserve, ... ed ungherese.

Ora, questo è un errore madornale, ... si aumenta il contingente delle ... per assegnarlo alla riserva. ... le 18000 reclute non andranno ... aumentare le riserve perchè la ri... tanto austriaca che ungherese ... dei veri eserciti organizzati come ... gli altri eserciti permanenti eu...

Ventimila reclute andranno all'eser... comune austro-ungarico (duemila ... alla marina da guerra) perchè ... vi sono nella monarchia degli ... due stati, l'Austria e l'Un..., vi sono anche due Governi e ... eserciti ed inoltre un esercito co... Ma l'organizzazione di queste ... parti di un solo esercito meno lievi ... è identica, ed in ogni caso, ... tre parti dell'esercito devono ... allo stesso comando supremo ... l'imperatore e tutte e tre le parti ... una propria riserva di uomini ... tutti gli eserciti. Quindi per tener ... della forma armata della mo... bisogna considerare tutti e tre ... eserciti in egual modo.

Il rifiuto di un comandante serbo di sgombrare i territori albanesi

Vienna 19 — I giornali ricevono ... Scutari di Albania che il presidente ... Commissione internazionale vice ...miraglio Burney ha dato per lettera ... al comandante serbo di Orasi ... sgombrare, conformemente alla de... della conferenza di Londra, i ... ancora occupati dai serbi in ... paesi dei mirditi e dei malissori. ... comandante serbo ha risposto — ... il giornale — che egli non ... nessuna commissione inter...nale, come non riconosce la con... di Londra e che egli non eva... che per ordine del comandante ... serbo residente a Prizrend.

Pierre Loti ad Adrianopoli

Costantinopoli, 19. — Lo scrittore ... Pierre Loti è giunto ad A...poli fatto segno a grandi ova...

L'elezione del Sindaco di Trento

Trento, 19. — Il conte Monci è ... eletto Sindaco di Trento coi voti ... liberali. Gli altri consiglieri hanno ... scheda bianca.

Un naufragio nell'Alaska

NEW YORK, 19. — Un dispaccio ... nell'Alaska annuncia che ... 25 passeggeri e 27 uomini di ...paggio del vapore «State of Cali...» sono periti domenica nella baia ...ambier. Il vapore, che filava a ... velocità, ha cozzato contro uno ... ed è calato a fondo in tre mi... a seguito alle falle avvenute nel ... scafo

... carico è perduto. La maggior ... dei passeggeri di prima classe non ebbe il tempo di svegliarsi prima del naufragio. Il capitano e altre 40 persone si sono salvate per mezzo di zattere.

La partenza della „Regina d'Italia" per la Libia

Napoli, 22. — E' salpata da nostro *arsenale la nave ospedale* « Regina d'Italia », la quale è stata di bel nuovo noleggiata dal governo.

Essa è rifornita di viveri e materiale *sanitario e dopo Derna si recherà a* Marsa Susa, essendo quel settore prossimo all'azione della colonna Latini contro i ribelli di quel territorio. In due anni il governo italiano ha pagato al Lloyd Sabaudo la bella somma di un milione e 971 mila lire per il nolo della nave ospedale « Regina d'Italia ».

Un soldato austriaco cerca asilo in Italia

Belluno, 19. — La diserzione è in recrudescenza nelle file delle truppe austriache. Agli altri casi, segnalati nei giorni scorsi, se ne aggiunge un altro oggi. Ad Aune, in quel di Sovramonte (Feltre) a due guardie di finanza che si trovavano in appostamento al confine si è presentato un disertore austriaco. Egli era armato di sciabola-baionetta.

Disse chiamarsi Ciaz Guglielmo e di aver varcata la frontiera perchè era fatto segno a continui maltrattamenti *da parte degli ufficiali. Ha soggiunto* che altri suoi commilitoni, per il modo in cui vengono trattati, seguiranno il suo esempio.

Il Ciaz è *giovane* simpatico e colto. Era addetto al 2 o regg, I a compagnia dei «Kaiser Jager», in qualità di automobilista.

Egli approfittò di una escursione che assieme ad un reparto del regg.o aveva fatto da Mezzano (Trentino) verso il confine, per disertare.

Le guardie di finanza lo hanno consegnato ai carabinieri che cureranno la traduzione a Belluno in attesa di ordini da parte del Ministero.

Una sonora fischiata ai due preti di Abano

Padova, 19 — Abbiamo ieri narrato *degli atti d'intolleranza* compiuti ad Abano da quel parroco don Formaglio e dal cappellano don Raffaele. La popolazione di Abano e tutta la *colonia dei bagnanti sono indignatissimi* e ieri sera si è improvvisata una grande dimostrazione di protesta. Intervenne la banda e la dimostrazione sostò per oltre due ore davanti alla canonica. Nè il parroco nè il cappellano si lasciarono vedere.

Si confida che le autorità ecclesiastiche provvederanno a dare ai due preti la lezione che si meritano.

La contessa Tarnowska visitata in carcere dal padre

Trani, 19. — E' qui giunto — ed alloggia all'Hôtel Vittoria — il padre della contessa Maria Tarnowska la quale come è noto, si trova rinchiusa *nella nostra casa di pena per donne.* Il padre della Tarnowska, un bel vecchio dall'aria veneranda e aristocratica, ha compiuto il lungo e doloroso viaggio dalla lontana Russia a Trani, per visitare la sua figliuola ed è questa la terza volta che, per lo stesso scopo, egli viene qui.

Oggi ha avuto luogo la visita alla casa di pena e l'incontro, come è naturale, è stato assai commovente.

Il vecchio russo ha poi dichiarato, uscendo dal carcere, che la contessa gode buona salute.

La soddisfazione del generale Caneva per le accoglienze a Vienna

Vienna 19. — Il generale Caneva ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze di cui è stato oggetto ieri a Moedling mostrandosi particolarmente lieto per la accoglienza dell'arciduca Leopoldo Salvatore.

Al generale Caneva fu mostrata la nota caratteristica redatta in occasione della sua nomina a tenente, conservata negli archivi della accademia.

La nota dice: « Questo giovane ufficiale ha diritto che si ripongano in lui grandi speranze a causa della sua eccezionale energia ».

Il generale Caneva farà oggi visita al ministro della guerra Krobatin per ringraziarlo dell'invito alla cerimonia di Moedling e della brillante accoglienza ricevuta. Egli si tratterà alcuni altri giorni a Vienna privatamente.

Krobatin e Caneva:

"Tu che hai scritto con la spada il tuo nome nella storia„

Vienna 19. — Allo scoprimento della statua *dell'imperatore a Mödling* nell'Accademia tecnica militare assistette, come fu annunciato, anche il generale Caneva accompagnato dall'addetto militare tenente colonnello nobile (degli Albrizzi. Il generale Caneva fu ricevuto all'ingresso principale dell'Accademia *dal ministro della guera* generale Krobatin e dal comandante dell'Accademia generale Hefell.

L'arciduca Leopoldo Salvatore, che assisteva alla festa in rappresentanza dell'Imperatore, rivolse al generale Caneva in italiano brevi parole di saluto *in cui disse di essere molto lieto* di poterlo salutare a Mödling come ex allievo dell'Accademia e di constatare che egli ricorda con affetto e gratitudine il luogo in cui ebbe la sua prima educazione militare.

Il generale Caneva rispose di essere *venuto molto volentieri* per essere testimonio della festa dell'Accademia militare a lui tanto cara.

Anche il ministro della *guerra* Krobatin ricordò nel suo discorso che il generale Caneva era venuto da lontano come ex allievo dell'Accademia *militare per assistere alla festa.* « I tuoi vecchi camerati — egli disse — sono superbi di contarti fra essi, o tu che hai scritto con la spada in pugno il tuo nome per tutta l'eternità nella storia del mondo ».

Durante la festa fu mandato un *telegramma d'omaggio all'Imperatore* dal quale giunse più tardi all'arciduca Leopoldo Salvatore un telegramma di risposta in cui, dopo essersi compiaciuto della manifestazione di omaggio, ringrazia l'arciduca Leopoldo Salvatore, l'arciduca Alberto, il generale Caneva e tutti *gli altri ufficiali e soldati* per la manifestazione.

L'occupazione dei territori oltre la Maritza provvisoria

Dichiarazioni del Gran Visir

Costantinopoli 19. — Interrogato circa la nota bulgara relativa all'avanzata delle truppe turche, il Granvisir ha fatto la seguente dichiarazione:

— E' vero; noi abbiamo provvisoriamente *occupato Demotika Ptakioi* e Suffi, ma ci siamo stati costretti, in primo luogo per premunirci contro un'eventuale ripresa di ostilità con la Bulgaria, e secondariamente da ragioni umanitarie, per assicurare il mantenimento dell'ordine sino all'arrivo delle autorità bulgare.

Ma, le ripeto, questa occupazione è assolutamente provvisoria. La nostra avanzata, del resto, si è limitata a questo: non marciamo su Gumuldgina, come pretende la nota bulgara e non occuperemo Dedeagac, nonostante l'invito delle popolazioni. Abbiamo dato all'esercito l'ordine categorico di non fare un solo passo innanzi.

Il Granvisir ha terminato dicendo:

— Siate ben convinto che non oltrepasseremo la linea di frontiera che abbiamo indicato nella comunicazione del 19 luglio alle Potenze.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Nel
quand
nista
ziar